

Peppino e il mattone

“Tempesta d'amore mi ha salvato la vita!”. Così esordisce il nostro Peppino, quando gli chiediamo di raccontarci la sua storia, a 3 anni del terremoto che ha colpito le Marche e distrutto la struttura “Sant’Agostino” di Pieve Torina, in cui era ospite. “Di solito vado a letto presto, verso le otto, perché io sono mattiniero! Neanche la colazione faccio: alle 7.20 sono già fuori a camminare, facevo sempre da Pieve Torina a Maddalena!”. Lo può confermare il personale della struttura che nell’andare al lavoro vedeva ogni mattina il caro Peppino in marcia sul ciglio della strada, a salutare sempre tutti con la mano. Oggi molte cose sono cambiate, e di quella residenza è rimasto ben poco.

Ricordando la faticosa sera del crollo nella residenza, Peppino ci racconta “C’era Tempesta d’amore sul canale quattro... e come facevo? Lì sono tutti tradimenti, se perdi una puntata è fatta! Poi zac!... Ecco che trema tutto! All’inizio sono rimasto a vedere la telenovela...c’era già stato il terremoto, noi siamo abituati! Ma poi è andata via la luce e pareva non volesse finire più, anzi! Tutti urlavano e correvano verso la sala da pranzo, come l’estate prima, perché anche quell’estate avevamo paura. Io però, non sono andato con gli altri, ma sono corso un attimo in camera e... eccolo là! Un bel mattone sul mio cuscino. Guarda un po’, se al posto di guardare la TV avessi dormito sarei finito ammazzato, sapete?”

I nostri ospiti sono stati coraggiosissimi, insieme con i dipendenti che li hanno aiutati ad uscire dalle scale di emergenza, sotto la pioggia, senza luce.

Abbandonata Pieve Torina quella sera, siamo oggi ospiti in un’ala dell’ospedale di Matelica. Era poco usata e l’hanno sistemata per noi, sfollati della casa di riposo. Ci siamo ricreati un nostro “nido”, ma la nostalgia della vecchia residenza e della vecchia vita è tanta e tre anni sono lunghi.

“Addio baretto! Addio parco! Chissà se lo rivedremo? Io sono vecchio, e quando ci ritorno?”. Sono queste le preoccupazioni di Peppino, perché i lavori andranno per le lunghe. Ma più di tutto, lui a Pieve Torina c’è nato, e non se ne era mai allontanato per più di un giorno.

Peppino a Matelica ha ovviamente già perlustrato tutto il circondario, si trova bene con Filippo del Bar Europa, all’incrocio, dice che gli tiene un’ottima compagnia.

Però casa è casa, e il nostro Peppino non vede l’ora di tornare nella sua Pieve Torina.

Virginia Bozzi

30 RACCONTI PER 30 ANNI

I racconti e le testimonianze di vita in Punto Service e con Punto Service.

Se vuoi condividere anche tu una storia scrivi a: comunicazione@puntoservice.org